

Fra Tarquinia e Orvieto: terrecotte architettoniche dai santuari dell'Ara della Regina e di Campo della Fiera

Simonetta Stopponi*

Ostraka. Rivista di antichità - Anno XXXII - 2023, 107-109

ISSN 1122-259X

doi:10.4454/ostraka.v32.741

ABSTRACT: *Between Tarquinia and Orvieto: Architectural terracottas from the sanctuaries of Ara della Regina and Campo della Fiera*

A remarkable number of architectural terracottas has been found in the excavation at Campo della Fiera of Orvieto, the site of the federal sanctuary of the Etruscans. Some of the types have close affinities with the ones from Ara della Regina, examined by Mariolina.

KEY WORDS: Tarquinia, Orvieto, sanctuaries architectural terracottas

Ricordare Mariolina significa per me ricordare, al di là della sua preparazione e attività scientifica, soprattutto la sua gentilezza e la sua grande disponibilità in occasione dei nostri incontri.

Alla scoperta della tomba dei Demoni Azzurri, come certamente ricorderanno Gloria Adinolfi e Rodolfo Carmagnola, Mariolina mi invitò a vedere l'ipogeo dipinto e a lungo ci intrattenemmo sullo splendido ritrovamento e sulle sue raffigurazioni.

Mi fece poi un grande onore chiedendomi di tenere a Villa Giulia una conferenza, organizzata dall'Associazione Amici delle Tombe di Tarquinia in data 8 febbraio 2014, sul mio scavo a Campo della Fiera di Orvieto. Ricordo quella giornata con molto piacere accresciuto dall'immane verve della Prof.ssa Paola Pelagatti (fig. 1). Fu allora che ricevetti la tessera dell'Associazione.

Vorrei presentare alcune osservazioni sulle terrecotte architettoniche dall'Ara della Regina di Tarquinia, delle quali si è più volte occupata Mariolina e che costituiscono l'argomento della sua tesi di laurea¹, correlandole con quelle orvietane, in particolare con alcuni esemplari trovati nello scavo di Campo della Fiera. Rileggendo il testo scritto per il catalogo della Mostra di Milano del 1986 dal titolo *Gli Etruschi di Tarquinia* sono stata colpita da una sua brillante intuizione.

Scrivendo dei rapporti tra Tarquinia e Orvieto, per definire quest'ultima città usa l'espressione "capitale religiosa dell'Etruria"². È incredibile: nel 1986 non era infatti ancora iniziato lo scavo di Campo della Fiera, dove ormai la critica archeologica più sensibile è concorde nell'ubicare il famoso *fanum Voltumnae*, il santuario federale degli Etruschi che fa di Orvieto la vera capitale religiosa degli Etruschi³.

Nello stesso testo Mariolina osservava giustamente gli stretti legami tra le due *poleis* in materia di terrecotte architettoniche di seconda fase e ad oggi non si possono che confermare le sue considerazioni. Rilevanti sono le affinità tra la decorazione a stampo del tempio orvietano del Belvedere e quella dell'Ara della Regina, che spaziano dalle antefisse alle lastre di rivestimento. Ineccepibili sono i confronti proposti da Mariolina tra le antefisse tarquiniesi a testa di Menade⁴ e quelle del Belvedere⁵, così come tra le antefisse a testa di Sileno⁶ e le analoghe dal Belvedere⁷. Un discreto numero di antefisse tarquiniesi (simili alle orvietane) emigrò negli Stati Uniti, soprattutto ad opera di Frothingham⁸.

Indiscutibili anche i rinvii per la lastra di rivestimento con palmette oblique e spirali⁹, identica alle orvietane¹⁰, per la lastra con ricco disegno di spirali, rose, fiori di loto e palmette¹¹, simile ad un esemplare dal Belvedere¹². Le affinità sono tali da far pensare a identità di matrici, verifica che purtroppo non è stato possibile eseguire¹³. Anche la cortina pendula a rilievo¹⁴ presenta una decorazione simile a fittili volsiniesi dipinti, come una tegola di gronda dalla favissa Malvolti (fig. 2) e altre analoghe redazioni¹⁵.

Una caratteristica delle terrecotte architettoniche orvietane, probabilmente imputabile ad una scelta precisa della committenza cui rispondeva il locale atelier (o le locali botteghe), è la produzione in serie di identici elementi decorativi utilizzati nei diversi edifici sacri cittadini, a formare sistemi componibili e ripetibili secondo il gusto prevalente nelle diverse fasce cronologiche¹⁶: a ciò non fanno eccezione i materiali architettonici rinvenuti nello

⁴ Cataldi Dini 1986, 363 s., n. 913, fig. 359; vd. anche Cataldi 1985, 76, 4.4 A 21; Cataldi 2001, 70, fig. 84.

⁵ Andrén 1940, 180 s., II:36, tav. 68:221.

⁶ Cataldi Dini 1986, 363, n. 912; vd. anche Cataldi 1985, 75, 4.4 A 18; Cataldi 2001, 70, fig. 83.

⁷ Andrén 1940, 179, II:32, tav. 68:220.

⁸ De Grummond 2000-2001.

⁹ Cataldi Dini 1986, 362 s., n. 910; vd. anche Cataldi 2001, 82, fig. 82.

¹⁰ Andrén 1940, 183, II:45, tav. 70:231.

¹¹ Cataldi Dini 1986, 363, n. 911, fig. 358; vd. anche Cataldi 1985, 74, 4.4 A 3; Cataldi 2001, 70, fig. 81.

¹² Andrén 1940, 184, II:47, tav. 70:232.

¹³ A causa della pandemia non ho potuto eseguire i necessari controlli.

¹⁴ Cataldi Dini 1986, 360 s., n. 906, fig. 354; vd. anche Cataldi 1985, 75, 4.4 A 13; Cataldi 2001, 70, fig. 79.

¹⁵ Andrén 1940, 200, II:12; per la riproduzione grafica vd. Perali 1928, tav. II.6. Sulla favissa Malvolti: Binaco 2009, con menzione dei confronti locali (23 s.).

¹⁶ Come accade a Tarquinia: Cataldi 1993, 207-208.

* Già Università degli Studi di Perugia - email: simonetta.stopponi@alice.it

¹ Cataldi 1985; Cataldi Dini 1986; Cataldi 1993; Cataldi 2001.

² Cataldi Dini 1986, 359; ribadito in Cataldi 2001, 70.

³ Sul santuario sintesi dei rinvenimenti in Stopponi 2020.



Fig. 1. Conferenza a Villa Giulia.



Fig. 2. Tegola di gronda dalla favissa Malvolti di Orvieto (da Perali 1928).

scavo di Campo della Fiera. Tra gli altri è stato infatti trovato un frammento a testa di Sileno (fig. 3)¹⁷ dalla stessa matrice di un esemplare dal Belvedere¹⁸; confrontabili con elementi dallo stesso edificio sono anche le più recenti sime con gigli e profilo superiore stonato¹⁹.

I rinvii istituibili tra l'Ara della Regina e Campo della Fiera trovano esemplificazione nella tegola di gronda decorata da file di zig zag rossi e bruni²⁰ e nel suo

¹⁷ Inv. 09M4085: alt. max cm 18, largh. max cm 19, spess. 2,5/3. Argilla rosata con inclusi di piccole e medie dimensioni (chamotte, mica nera, quarzo). Colori: crema, rosso e nero.

¹⁸ Andrén1940, 180, II:33, tav. 68:223.

¹⁹ Stopponi 2006, 216, fig. 20.17; per Belvedere: Andrén1940, 181 s., II:39, tav. 69:227, E:2.

²⁰ Cataldi Dini 1986, 360, n. 905, fig. 353; vd. anche Cataldi 1985, 75, 4.4. A 14; Cataldi 2001, 70, fig. 78.

parallelo orvietano²¹ (fig. 4). I confronti coinvolgono anche lastre di rivestimento: sebbene la lastra con spirali e palmette contrapposte sia un motivo ampiamente diffuso, le già menzionate versioni tarquiniesi trovano confronto in frammenti da Campo della Fiera dove sono presenti anche tipi di modulo più piccolo da attribuire a rivestimenti di stipiti di porte²² (fig. 5).

I materiali tarquiniesi vengono assegnati alla fase dell'*antepagmentum* dei Cavalli Alati degli inizi del IV sec. a.C.²³, ma le simili redazioni dal Belvedere sono oggi convincentemente attribuibili alla fase ascritta da F. Roncalli alla seconda metà del V sec. a.C.²⁴, si configura dunque una priorità volsiniese, come già suggerito da Mariolina²⁵, nella creazione dei diversi modelli, probabilmente trasmessi tramite l'esportazione di matrici o la trasmigrazione di artigiani con il loro bagaglio di esperienze.

Diversa e ricca dunque la rispondenza tra Tarquinia e Orvieto, con il santuario di Campo della Fiera, in materia di elementi fittili architettonici.

²¹ Inv. 06M3117; alt. max cm 15, largh. max cm 12, spess. cm 4. Argilla rosata con chamotte, mica nera e quarzo. Colori: rosso, nero, crema. Meandro sulla fronte della tegola. La lastra, a mio avviso, potrebbe perdurare fino al III sec. a.C.

²² Inv. 13X351+352; alt. cm 23,5; largh. max cm 13,5; spess. cm 1,5. Argilla beige con minuti inclusi (chamotte, mica nera, quarzo). Macchie nerastre in parte della superficie. Ricomposta da cinque frammenti; tre fori per chiodi di fissaggio. Colori: crema e rosso.

²³ Bagnasco Gianni 2009, 114.

²⁴ Roncalli 1986, 654.

²⁵ Cataldi 2001, 70.



Fig. 3. Antefissa a testa di Sileno da Campo della Fiera (Archivio dello scavo).



Fig. 4. Tegola di gronda da Campo della Fiera (Archivio dello scavo).



Fig. 5. Lastrina con palmette e spirali da Campo della Fiera (Archivio dello scavo).

Bibliografia

- Andr n 1940 = A. Andr n, *Architectural Terracottas from Etrusco-Italic Temples*, Lund-Leipzig 1940.
- Bagnasco Gianni 2009 = G. Bagnasco Gianni, *I cavalli alati di Tarquinia. Una proposta di lettura*, in M. Bonghi Jovino, F. Chiesa (edd.), *L'Ara della Regina di Tarquinia. Aree sacre. Santuari mediterranei* (Quaderni di Acme CX), Milano 2009, 93-139.
- Binaco 2009 = P. Binaco, *Orvieto. La cosiddetta "Favissa Malvolti" e l'area sacra di Porta Vivaria*, in *Archaeologiae* VII, 1-2, 2009 [2012], 11-52.
- Cataldi 1985 = M. Cataldi, *Terrecotte architettoniche*, in G. Colonna (ed.), *Santuari d'Etruria* (Catalogo Mostra Arezzo 1985), Milano 1985, 73-77.
- Cataldi Dini 1986 = M. Cataldi Dini, *La decorazione architettonica fittile (fase di IV - III secolo a.C.)*, in M. Bonghi Jovino (ed.), *Gli Etruschi di Tarquinia* (Catalogo Mostra Milano 1986), Modena 1986, 357-364.

Cataldi 1993 = M. Cataldi, *Terrecotte architettoniche e tardo-arcaiche da Tarquinia*, in E. Rysted, Ch. Wikander, O. Wikander (edd.), *Deliciae fictiles. Proceedings of the First International Conference on Central Italic Architectural Terracottas at the Swedish Institute in Rome* (Atti Convegno Roma 1990), Stockholm 1993, 207-220.

Cataldi 2001 = M. Cataldi, *L'Ara della Regina: la fase di et  tardo-classica*, in A.M. Moretti Sgubini (ed.), *Tarquinia etrusca. Una nuova storia* (Catalogo Mostra Tarquinia 2001), Roma 2001, 69-72.

De Grummond 2000-2001 = E. De Grummond, *Maenads and Meaning: Antefixes from Tarquinia in American Collections*, in *Bulletin of the University of Michigan Museums of Art and Archeology* XII, 2000-2001, 7-30.

Perali 1928 = P. Perali, *Orvieto etrusca*, Roma 1928.

Roncalli 1986 = F. Roncalli, *L'Arte*, in *Rasenna. Storia e civilt  degli Etruschi*, Milano 1986, 533-676.

Stopponi 2006 = S. Stopponi, *Volsiniensia disiecta membra*, in I. Edlund-Berry, G. Greco, J. Kenfield (edd.), *Deliciae fictiles III. Proceedings of the International Conference held at American Academy in Rome* (Atti Convegno Roma 2002), Oxford 2006, 212-223.

Stopponi 2020 = S. Stopponi, *Campo della Fiera di Orvieto tra pre-romano e romano: il Fanum Voltumnae*, in M.C. Biella (ed.), *Displacements. Continuit  e discontinuit  urbana nell'Italia centrale tirrenica* (Atti Convegno Roma 2018) (Prima Italia 2), Roma 2020, 119-133.

